



# Lo Strillo di Matilde

Numero 17 – marzo / aprile 2022

## Gli auguri di don Andrea



"Alla sera della vita, quello che conta è avere amato", dice la saggezza. Sia che la sera arrivi prematura - Gesù aveva solo 33 anni - o che giunga al termine di un lungo giorno, l'amore per Dio, per gli altri, per se stessi e per la natura è ciò che nella vita fa quadrare i conti. E se alla fine i conti non tornassero, perché abbiamo dato più amore di quanto ne abbiamo ricevuto, meglio così! La bilancia di Gesù, e di tutte le persone care che stimiamo per il loro grande cuore, era in perdita. Ma "chi avrà perduto la sua vita, la salverà". Buona "passività"!

## ODDINO BURANI - Come sono diventato donatore di sangue



Davanti a questo eccezionale documento, chiediamo all'amico Dino cosa l'abbia spinto a diventare un donatore di sangue a 56 anni di età. "L'amicizia" risponde, "l'affetto che mi legava a un amico grande e indimenticabile: Giovanni Carpi. **L'era un grân brêv ragâs.**

Con lui ho trascorso gli anni più belli della mia adolescenza e della mia giovinezza. Quando purtroppo comparvero i primi segni del male ho fatto di tutto per stargli vicino: poiché amava i cavalli, lo accompagnavo con la macchina dove voleva andare. Ci recammo anche alla fiera di Modena. Arrivò poi anche il momento delle trasfusioni di sangue e così conobbi il mondo dell'AVIS e capii che dovevo fare

la mia parte. Quando però vidi quell'ago **ch'l'era grôs cme 'n fêr da calsèt'** volevo scappare, poi mi son detto Non ti vergogni, alto come sei, sano, robusto, hai fatto il militare, sei un muratore!!!! Così il 3 marzo 1993 iniziai a donare il sangue. Poiché il mio gruppo sanguigno è universale, è capitato tante volte che mi chiamassero a Reggio E. per un'urgenza. E' stata un'esperienza che mi ha arricchito, ho conosciuto tante persone generose. Fare il bene, è proprio vero, fa bene.

Invito tutti a conoscere l'AVIS e diventare donatori. Nei primi anni della sua istituzione, l'AVIS di Quattro Castella non aveva una sede fissa, perciò le donazioni venivano effettuate a rotazione nelle varie frazioni usando aule delle scuole elementari, sala



civica, centro sociale, su auto medica dove spesso era presente il dott. Pantaleoni di Puianello, ambulatorio del medico curante in questo caso ambulatorio dr Bonvicini.. Nel 1985 grazie al dott. Bonvicini e l'allora sindaco Baroni assieme ad alcuni volontari, riuscirono a trovare una sede fissa, idonea per svolgere le raccolte di sangue, e così venne istituita la sezione AVIS del nostro comune alla quale seguì l'iscrizione nel registro del volontariato.

## INTERVISTA DEL MESE: Gianna Conti – da Baiso a Quattro Castella



Negli anni '50 anche per la mia numerosa famiglia ( mio padre, suo fratello, le rispettive mogli e nove figli) arrivò il momento di prendere delle grandi decisioni: dividersi, lasciare il piccolo podere del beneficio parrocchiale di Visignolo ( Baiso) e trasferirsi in pianura. Era già cominciato lo spopolamento della montagna. Venturelli, nostro compaesano, mezzadro presso i Manadori, ci trovò a Selvirola di Quattro Castella un podere adatto a noi: era di proprietà del dott. Tomaso Bertolini. Non potevamo trovare di meglio! Che persone generose e gentili furono Tomaso e Omelina! Durante i lavori della semina prima di San Martino non vollero

che mangiassimo al sacco nei campi, ci invitarono sempre alla loro tavola e, seppero come fosse complicato il viaggio in corriera Visignolo - Quattro Castella, ci prepararono anche un letto. Una volta Omelina ci offrì i tortelli di zucca perché aveva scoperto che noi non conoscevamo quell'ortaggio! Iniziò così la nostra vita a Selvirola. Mio fratello Aroldo andò a lavorare all'ISAFF. Ricordo che mia madre davanti alla prima busta paga esclamò “ com'è bello sapere che ogni mese hai la sicurezza di uno stipendio. Ci troviamo subito bene in questo nuovo ambiente. Il rapporto con la famiglia Bertolini era basato sulla stima reciproca. Mio padre apprezzava molto che Tomaso “Direttore delle Farmacie Comunali” venisse d'inverno nella stalla a fare due chiacchiere. Purtroppo una grave disgrazia colpì la nostra famiglia. Mia madre stava portando il latte al casello, quando un automobilista sbandò e la investì in pieno: era il 2 novembre 1961. Aveva solo 45 anni! Mio padre non disse mai una parola si metteva una mano sul cuore e mormorava “Ma! Ma! Ma!” La vita piano piano riprese ma la nostra mamma ci mancava tanto. Il mondo attorno stava cambiando. Mia sorella Edda cominciò a lavorare al maglificio. Dopo il matrimonio di mio fratello Aroldo, anch'io il 21 dicembre del 1963 mi sposai con Ettore Grasselli. Iniziò così una nuova vita a Monticelli.

## C'SA GHE' ED NOV ... un roncolese alla “corte” di Papa Francesco



L'unico reggiano ad entrare nel capitolo dei canonici di S. Pietro in Vaticano è il roncolese **Mons. Tiziano Ghirelli**. Si tratta di una nomina fortemente voluta da Papa Francesco che si è affidato alla Sua esperienza per una riforma del più importante tempio cristiano al mondo in vista del Giubileo del 2025. Anche tanti di noi erano tra i 400 reggiani circa che hanno voluto presenziare alla funzione durante la quale il Card. Mauro Gambetti, Vicario del Pontefice per la città del Vaticano e Presidente della fabbriceria di S. Pietro ha accolto Mons. Ghirelli tra i canonici di S. Pietro in Vaticano. Al termine della funzione abbiamo salutato con un velo di tristezza, il Monsignore, che nella foto vediamo assieme alla sorella Luisa

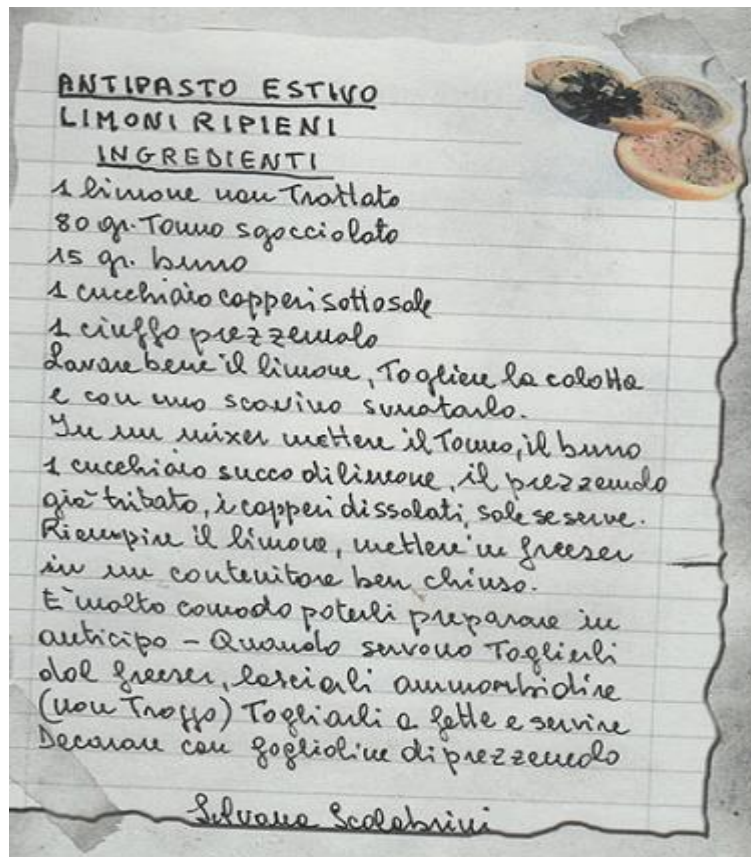
e al cognato Ubaldo, augurandogli un buon lavoro e assicurandolo che non lo lasceremo solo ma che la sua presenza a Roma sarà un motivo validissimo per qualche gita verso l'Urbe.

## L'ANGOLO DELLA POESIA di Gianni Spaggiari: L'ONORE

I nostri nonni con 'na stretta di mano  
compravano un bue o un campo di grano,  
adesso, con in man cento carte bollate,  
non ti fidi nemmen a comprar le patate,

loro eran ricchi d'onor, come d'oro un potente,  
eppur la chiamavan la povera gente,  
adesso che vuoi avere anche quel che non puoi,  
la povera gente lo sai siamo noi.

## L'ANTIPASTO ESTIVO di Silvana Scalabrini



## LEO RENZO GUION: il ricordo di Andrea Ferretti



Oggi a pranzo Linda (mia moglie) mi ha chiesto un po' di raccontarle chi era Leo Renzo Guion (avevo scoperto dopo tanti anni che si chiamava Leo Renzo, e allora per un po' quando venivo a casa vostra lo avevo chiamato Leo Renzo, e lui rideva, a sentirsi chiamare col doppio nome). Allora io a Linda ho raccontato che da Leo Renzo Guion abbiamo tutti comprato le nostre prime scarpe, e le seconde scarpe, e le terze scarpe, e le prime scarpe da ginnastica, e le prime scarpe coi tacchetti. Tutti lì, da Guion calzature. E che poi aveva rifatto il negozio, lasciandoci tua mamma, mentre lui aveva aperto la bottega da calzolaio a Reggio. Che le botteghe artigianali meritassero un loro spazio in centro città l'aveva capito 40 anni fa. E le ho detto che tu non venivi spesso in corriera perché salivi con tuo papà, e a volte anch'io, al pomeriggio, magari mi ero fermato per una partita o per qualcos'altro, approfittavo dei passaggi. Le ho detto dei passaggi a ballare, a qualunque ora, sempre disponibile; di quando veniva a vederci giocare, mai una parola fuori posto; delle chiacchiere che si facevano quando ci preparavamo a casa tua per andare a ballare, l'ultimo tocco di gel e via, e lui che ci prendeva in giro con la sua ironia bonaria, e sulla porta ci diceva "**Andè pian**". E che andava a Chiavari. E poi i figli che crescono, i nipoti che nascono, la pensione, i lavoretti intorno a casa, tornare a casa in bicicletta e salutarlo con la mano passando davanti a casa sua, o incontrarlo a passeggio con sua moglie. Con la sua mitezza, con le sue buone maniere e col suo sorriso ha conquistato l'affetto di tutti. E si è regalato una bellissima famiglia e un'esemplare storia di vita. Alla Linda ho detto che mi mancherà, Leo Renzo, lo voglio chiamare ancora così, col doppio nome, e spero possa saperlo, da lassù, che mi mancherà.

## I SANTI DEL MESE DI marzo e aprile

Auguri di cuore a tutti coloro che si chiamano: *Felice, Luca, Pietro, Federica, Giustina, Francesca, Eva, Salvatore, Marcello, Martino, Natalia, Ugo, Riccardo, Maddalena, Roberto, Emma, Giorgio, Zita, Caterina, ...*

SONO NATI



SI SONO SPOSATI



CI HANNO LASCIATO



PER PROBLEMI TECNICI  
LE NOTIZIE RELATIVE ALLE NASCITE, AI MATRIMONI E AI DEFUNTI DI  
QUESTO PERIODO LI PUBBLICHEREMO SUL PROSSIMO NUMERO

### L'ANGOLO DEL LIBRO a cura della Biblioteca Comunale



- *Baciarmi piccina* di Adele Grisendi: Questo libro è un affresco familiare ambientato in un paese sul confine tra Reggio e Parma all'inizio del secolo scorso
- *Coltivare: orti, balconi, e giardini ecologici* di Teo Gomez.
- *La bicicletta. Dicono di lei. Pedalate d'autore.* Ci saranno le parole di Zavattini, di Bassani e di altri scrittori.

Per ricevere a casa questi o altri romanzi della biblioteca è sufficiente chiamare il numero 0522/249232, i volontari di Auser vi consegneranno a domicilio ciò che desiderate leggere.

... DALLA REDAZIONE

### agli amici che festeggiano i primi 90 anni:

*tantissimi auguri,  
da tutti noi,*

Giuseppe Camparini	23 marzo
Parmeggiani Idillio	25 marzo
Lodovico De Pietri	7 aprile
Rosina Canovesi	15 aprile
Giovanni Costetti	27 Aprile



Collaborate con noi, inviandoci racconti, fotografie, novità o ciò che vorreste vedere pubblicato sul vostro giornalino, indirizzando a:

[strillo.redazione@gmail.com](mailto:strillo.redazione@gmail.com)

Un grazie a tutti e un arrivederci alla prossima uscita.

**Stampato a cura della Parrocchia, in collaborazione col Comune di Quattro Castella**